



Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA
DI S. LEONARDO
DOGNA
(Udine)

dicembre 2022 - N°2 - SEMESTRALE EDITO DALLA PARROCCHIA DI S. LEONARDO AB. DOGNA (UD) - 33010 - CCP15631336
Poste italiane Spa - Spedizione in Abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L 27/02/04 n°46) art. 1 comma 2 NE/UD

LA POVERTÀ

Il discorso programmatico di Gesù inizia con la frase "Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli", a cui seguono le altre beatitudini. La situazione economica attuale sembra dover favorire l'attuazione di questa beatitudine. Tutti sono allarmati perché devono fare qualche rinuncia e tra queste meno luminosità e splendore per le strade. Dobbiamo rattristarci per questo? La povertà della ristrettezza economica, se in spirito non siamo poveri, certamente è motivo di tristezza. I pastori di Betlemme hanno potuto accogliere per primi il piccolo bambino Gesù perché nella loro povertà materiale sapevano essere felici, e l'angelo che annunciava la buona notizia ha potuto dire "vi annuncio una grande gioia". Noi cristiani dovremmo essere più felici di tutti e desiderosi di portare la felicità ad ogni uomo. Vangelo significa buona notizia. Dopo aver visto il piccolo bambino nella mangiatoia i pastori se ne tornarono al loro gregge glorificando e lodando Dio. Una schiera di angeli li accompagnava con il canto: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore".

La certezza di essere amati da Dio dovrebbe darci tanta serenità. Questo ci porta ad una apertura verso gli altri che ci permette di

essere sempre accoglienti ossia cattolici. Noi ci diciamo cattolici, ma forse siamo un po' settari o almeno campanilisti. Proprio per mantenere la nostra identità di cattolici dobbiamo avere un'apertura verso ogni uomo il che non significa confonderci nella confusione del mondo di oggi, ma distinguerci proprio nel praticare il vero amore cristiano.

Il progetto diocesano delle collaborazioni pastorali dovrebbe aiutarci a superare il campanilismo che purtroppo fino ad oggi ha regnato nelle nostre comunità.

Le altre beatitudini del discorso programmatico di Gesù ci indicano quella libertà interiore che ci permette di essere sempre sereni perché ogni cosa viene accolta come dono di Dio. Nella conclusione del discorso

della montagna Gesù osa dirci: "beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

Gesù non solo ha proclamato le beatitudini ma le ha vissute fino in fondo e dalla croce ha potuto pregare: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno... nelle tue mani consegno il mio spirito".

Solo con una fiducia illimitata nell'amore di Dio per noi, possiamo, godere di questa serenità. Se invece pensiamo di essere noi a dover risolvere tutti i problemi saremo sempre tormentati perché non ci riusciremo mai. Il che non vuol dire adagiarsi nell'inattività, ma fare tutto quello che dipende da noi per risolvere qualunque problema sapendo però che solo Dio nostro Padre può sopperire alle nostre deficienze.

Il Natale è proprio l'intervento di Dio nella storia umana. Il Verbo di Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi per guidarci nel cammino verso Dio. Allora nessuna ristrettezza potrà togliere dal nostro cuore la gioia di sentirci comunque amati da Dio.

A tutti BUON NATALE !

Don Arduino



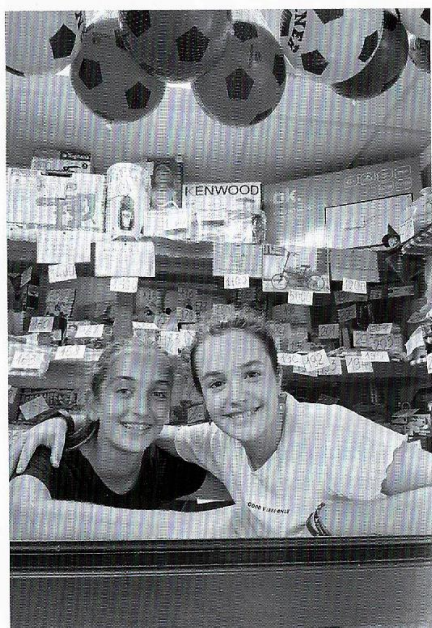
Vite di paîs

SAN LORENZO 2022

Nella 59esima edizione i festeggiamenti sono iniziati come da programma: il 5 agosto si è svolto il torneo di calcetto con musica ed intrattenimento per i più giovani. Il 6 agosto in via Nazionale è stato nuovamente organizzato il Triathlon del boscaiolo mentre il pomeriggio ha visto protagonisti ben due gruppi musicali "Sara Gismondi 4ter" e "Alvio ed Elena". Il 7 agosto non poteva mancare la tradizionale marcia non competitiva "Un gir tra i Borcs" che ha coinvolto un discreto numero di concorrenti per poi continuare la serata con musica dal vivo in compagnia di "Livio e Francesco Band". Durante la giornata del Santo patrono sono state inaugurate la nuova piazza Fred Pittino e la Bottega di Eto. Si è celebrata la Santa Messa in onore di San Lorenzo e abbiamo proseguito la serata danzante con i "Tre Mendi". Anche la nostra fornitissima pesca di beneficenza ha avuto grande riscontro grazie all'aiuto di piccoli e grandi partecipanti.

Abbiamo inoltre assistito alla presentazione del libro "Il patto delle aquile" di Stefania Nosnan e ospitato sul territorio gli artisti del CFAP con le loro opere.

La riuscita dell'evento dimostra ancora una volta quanto sia unita la nostra comunità. Si ringrazia nuovamente chi ha collaborato con dedizione ed impegno garantendo la continuità della festa.



Nicole e Giulia, le new entry

DON BRUNO BACCINO

La Chiesa udinese in agosto ha dato l'ultimo saluto a don Bruno Baccino. Noi lo ricordiamo perché la sua mamma era di Dogna, della famiglia Fornezzo (Pile) di Piccolcolle. Sua mamma si chiamava Rosa ed era sorella di Remigio, Luigi e Agata.

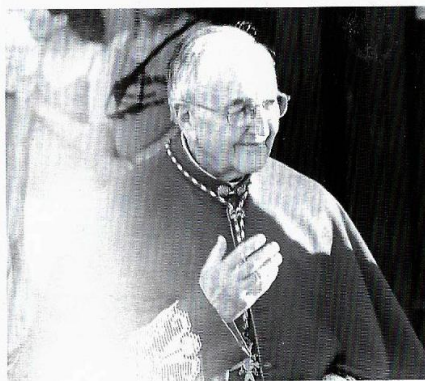
Erasmo di Piccolcolle, figlio di Remigio, nel 1964 era bambino ma si ricorda che la seconda S.Messa don Baccino l'ha celebrata a Dogna e a Piccolcolle hanno fatto il pranzo riunendo tutta la famiglia in un giorno così particolarmente felice.

Don Baccino era nato a Cividale nel 1927 ed era stato ordinato sacerdote nel 1954. Svolsse il suo ministero nella parrocchia del Cormor, a Osoppo, a Zugliano e infine, nel 1964 gli viene affidata la cura di Sanguarzo e Purgessimo dove restò fino alla morte. Essendo appassionato di storia locale e di scrittura don Bruno ha lasciato numerose pubblicazioni.

Fino a quando è stato in vita suo zio Luigi, don Bruno veniva ogni anno a Dogna a fargli visita.

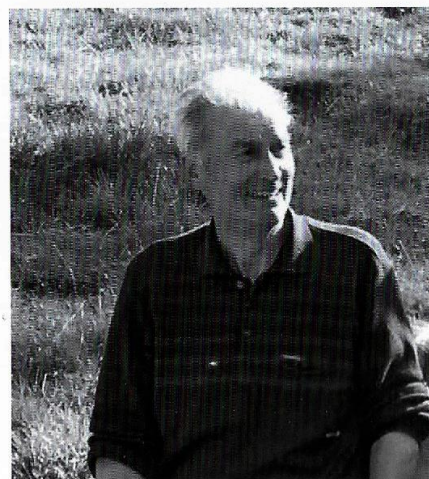
Tramonto

*Il sole volge al declino,
le ombre avanzano,
forme cancellano.
Profondo silenzio
avvolge l'essere.
Chino, fiducia cerco,
gli occhi ti vedono,
il volto contemplo.
La luce m'avvolge,
dal cuore sprigiona
ideale d'amore,
a cantare la lode
in Te abitar eterno.*



Don Bruno Baccino

ROMANINO



Caro Romanino, il dolore e il vuoto che hai lasciato qui da noi a Vidali è ancora grande. Hai vissuto la tua vita a servizio degli altri, riuscivi a privarti pure del cibo se serviva a qualcuno. Eri una persona rara, con un'intelligenza fuori dal normale tanto che nessuna pietra, nessun sasso, aveva segreti per te. Eri un'anima buona, candida... ti mettevi da parte sempre, preferivi star male piuttosto che disturbare qualcuno.

Una persona d'altri tempi sei stato, con un cuore buono, un esempio per i giovani che ti adoravano.

Ci mancherai, hai lasciato un vuoto immenso in tutti coloro che ti hanno conosciuto.

Romanino era nato a Pontebba il 3 settembre 1931 ed è deceduto a Vidali (Dogna) il 7 novembre 2022. Riposa nel camposanto di Pontebba

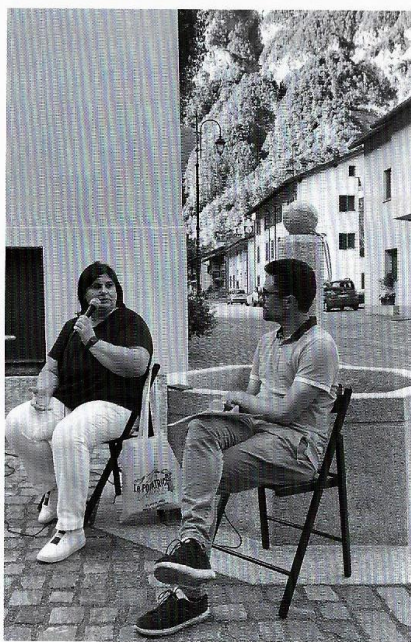
INCONTRO CON FRED

Domenica 11 settembre 2022 presso la sala polifunzionale del museo del territorio, la comunità dognese ha accolto i famigliari di Fred Pittino al fine di ricordare la sua persona a 30 anni della scomparsa. L'attività ha previsto un dialogo con i figli Bernardino e Michele che hanno narrato la vita del padre Fred mostrando documenti inediti che hanno emozionato la platea delle persone pervenute.

Il ricordo di Fred si è inoltre concretizzato con la creazione di una vela esposta ora nel Museo del Territorio dove gli artisti del Centro Friulano di Arti Plastiche hanno riletto le due pale d'altare della nostra chiesa realizzate da Fred Pittino e rappresentative di San Leonardo e San Lorenzo rispettivamente patrono e copatrono della nostra chiesa.

PRESENTAZIONE LETTERARIA

All'interno dei 59' Festeggiamenti di San Lorenzo, mercoledì 10 agosto alle ore 18.00, c'è stato un incontro nella rinnovata Piazzetta dedicata a Fred Pittino con la scrittrice friulana Stefania P. Nosnan, autrice de "Il patto delle aquile" edito da Bonferraro. L'autrice in tour di presentazioni per l'Italia con il suo nuovo romanzo, con "Il Patto delle aquile" ci ha portato tra le Prealpi carniche, proprio in quelle zone poco argomentate, ma dove si è molto combattuto. "È una storia particolare di cui ne sono venuta a conoscenza tramite alcune ricerche. Quel periodo storico è pieno di azioni eroiche ed eroi sconosciuti, che hanno in qualche modo cercato di cambiare un momento storico così importante e drammatico" dichiara l'autrice. "In modo romanzato mi piace far conoscere al lettore anche questi momenti, che non devono essere dimenticati. Vorrei ringraziare l'amministrazione comunale per l'ospitalità e la dott.sa Cavallo che mi accompagna in questa avventura."



*Stefania P. Nosnan con il sindaco Peruzzi
Simone in piazza Fred Pittino*

INAUGURAZIONE BOTTEGA DI ETO

Il 10 agosto, contestualmente al festeggiamento del Santo Patrono, Dogna ha celebrato anche l'inaugurazione de "La Bottega di Eto", uno dei primi negozi 4.0 aperti in regione.

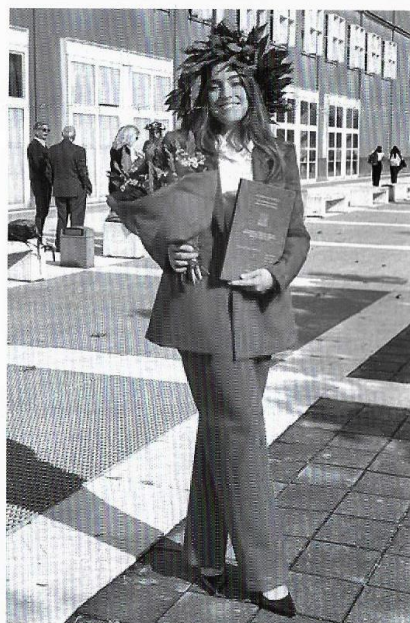
La nuova attività, situata in vicolo del museo 1, costituisce un'unione tra il tradizionale punto vendita e le moderne tecnologie digitali; i suoi clienti, infatti, hanno sia l'opportunità di acquistare generi alimentari, tra cui prodotti tipici di alta qualità, e beni di prima necessità (grazie ai distributori automatici sempre attivi) che di approfondire le proprie conoscenze in materia informatico – digitale, accedendo ad un'area che contiene dei dispositivi informatici utili all'apprendimento di importanti nozioni di base (ad esempio la navigazione sul web, la stampa di documenti, di fotografie, eccetera). "La Bottega di Eto" nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale locale di rilanciare l'economia e il turismo di Dogna. Tre anni fa, infatti, a seguito della chiusura di tutte le attività commerciali, il Comune ha istituito due bandi allo scopo di aprire un negozio polifunzionale perseguendo due obiettivi: offrire un servizio locale (il punto vendita di generi alimentari e di prima necessità) e promuovere il territorio. L'occasione si è presentata con l'iscrizione al bando della società pordenonese MentorLab da anni già impegnata in progetti inerenti l'innovazione socio-economica ai fini di una piena inclusione sociale.



*Da sx: Don Rodolfo, Don
Arduino, il sindaco Pietro,
Cristiano Abbate e Rossella Pin*

"La Bottega di Eto" rappresenta un luogo di incontro ed un'occasione di scambio con la clientela delle altre realtà del paese: la foresteria "Casa delle Giuggiole" e il Museo del Territorio. "Grande soddisfazione per l'apertura di una nuova attività nella piccola comunità di Dogna, che da decenni vedeva il rincorrersi di chiusure. Un momento che dà speranza ad una visione concreta del futuro ed apre le porte a nuovi modelli e progetti di sviluppo – commenta Simone Peruzzi, sindaco di Dogna –. La chiave vincente di questo primo traguardo riguarda sicuramente la collaborazione tra pubblico e privato, e come le due entità debbano collaborare al fine di strutturare iniziative efficienti a servizio della collettività."

LAUREA



Giulia Bertuzzi

Doppia laurea: laurea magistrale in Marketing e Mercati Globali presso l'università degli Studi di Milano-Bicocca e Master in Global Management presso la Antwerp Management School. Tesi di laurea dal titolo "Ecological companies as SMEs and entrepreneurial ventures: needs and challenges to scale up" che tratta le difficoltà e opportunità delle piccole e medie imprese caratterizzate da focus ecologico.

Storie di borghi

VIA ROMA

Probabilmente a questa rubrica bisognerebbe darle un altro titolo tenuto conto che non si parla più di borghi ma di vie però volutamente lasciamo lo stesso.

Nel numero scorso, con l'aiuto delle notizie estrapolate dal libro di Martina Gianfranco "Dogna nella storia" avevo cercato di ricostruire la nascita e la vita di via Nazionale ora faccio lo stesso con via Roma. Prenderò spunto sempre dal libro di Gianfranco integrandolo con ricordi di altre persone. Mi aiuterò con quanto mi ha raccontato le Sunte di Plagnis, 84 anni, qualche acciacco ma memoria invidiabile.

Gianfranco Martina inizia così il suo libro Dogna nella storia:

"Anche il centro del paese era totalmente diverso e con il procedere degli eventi si è trasformato e del passato non rimane più nulla.

La strada 13, che da Venezia portava a Vienna, percorreva il centro del paese.

Tutte le case erano addossate l'una all'altra. Tutte le case erano addossate l'una all'altra e la maggior parte di esse erano più a nord rispetto ad oggi".

La miseria, le guerre, la lontananza dei borghi sparpagliati a molta distanza dal paese e dalle occasioni di lavoro e perfino il terremoto hanno portato la gente ad allontanarsi da Dogna e cercare fortuna altrove. Alcuni si sono trasferiti in paesi del Friuli; altri in città note per abbondanza di attività e altri ancora all'estero.

Gianfranco ha inserito nel suo libro un grafico che rende più chiara questa triste trasformazione.

Nel 1800 in tutto il Comune c'erano 1900 abitanti. Nel centro storico si valuta fossero non meno di 700 persone.

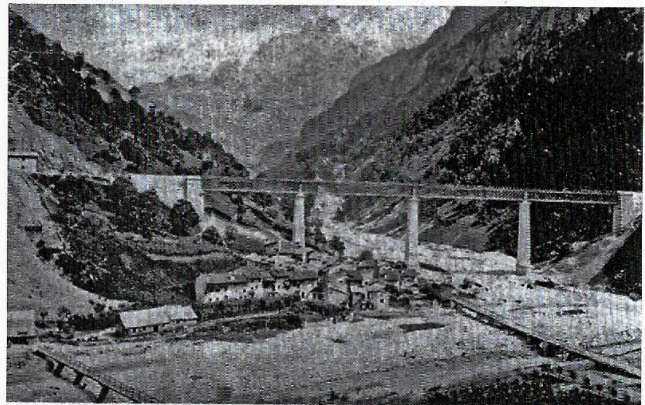
Piloni sul Fella dopo l'alluvione



Ponte pedonale in legno a Dogna distrutto dalla piena

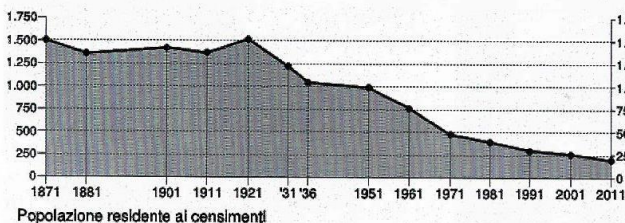
pedonale perché solo nell'agosto 1914 i militari costruirono un ponte carrabile all'imbocco della Val Dogna, periodo in cui era stato deciso di realizzare la strada militare della Val Dogna.

Il paese era protetto dalle alluvioni da un alto e solido muraglione costruito ai tempi della dominazione Austro-



Ponte pedonale

Ponte militare



Nel 1850 esisteva un solo passaggio per attraversare il fiume Fella ed era costituito da una passerella pedonale che congiungeva l'inizio di "Somp le Vile" con la strada che portava alle frazioni dall'altra parte del fiume e a quelle della Val Dogna.

Con l'alluvione del 1850 che cancellò Prerit di Sopra, la passerella venne spazzata via dalla furia delle acque. Probabilmente, in fretta, è stata costruita un'altra passerella

seguito sarebbe diventata la Casa Canonica immettendosi così nella via principale. La parte più antica di Dogna Centro pare fosse quella che in termini odierni chiamiamo "in som le vile". Lo si deduce dalle poche e rare fotografie antiche nelle quali si notano case di stile medioevale, irregolarmente allineate e non intonacate come era d'uso allora, erano costruite con pietre ricavate dalle vicine

vediamo. La prima era stata disabitata per tanto tempo e solo per pochi anni ha vissuto Treppo Giacomo (casaro) e la sua famiglia, dopo è andato ad abitare nella casa di fronte alla latteria. Nella seconda c'era Neto e famiglia, poi Milio Compassi con moglie e figli, poi c'era la grande casa dei Pittuno (Maria, Amelia e Ugo), vicino a quest'ultima abitavano il "Mondo Slinche e la sua famiglia. A fianco c'erano molte macerie di case distrutte dai bombardamenti. In mezzo a quei resti, mi ha detto le Sunte, c'era sicuramente l'osteria del "Pieri dale Vigje". Nel secondo dopoguerra, rimosse le macerie, venne costruita una casa popolare di quattro appartamenti che vennero assegnati a famiglie che in quel periodo erano senza casa. Vi entrarono: Pittino Rodolfo, Taurina Giacomo, Roseano Santo e Cecon Guido. Sempre scendendo da nord ma a destra

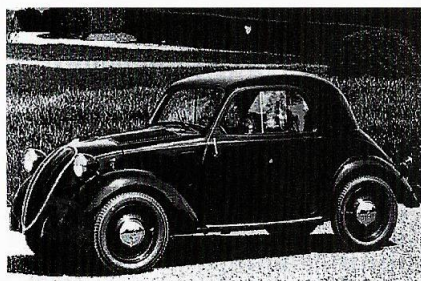
BENVENUTE OFFERTE

c'erano vecchie case disabitate e trasformate in stalle e fienili. Dopo queste case disabitate c'era quella di Roseano Tomaso (Tomasin) e della sua famiglia. Lui era proprietario della segheria di Ponte di Muro ed è stata la prima persona di Dogna ad avere l'auto, una splendida "Topolino".

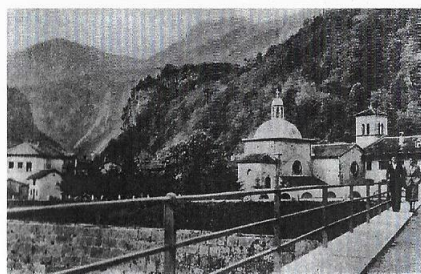
Dopo i bombardamenti le case sono diventate macerie. A sinistra c'era il fabbricato che ora si dice canonica ma che in tempo di guerra è stato ospedale e prima della guerra, mi ha detto le Sunte, che c'erano stanze per la scuola, c'era la posta e c'era una stanza dove le ragazze andavano a imparare a cucire. Dopo la guerra una stanza al piano terra era adibita a chiesa e fino agli anni '70 c'era pure un ambulatorio.

Al termine della scalinata che scendeva dal ponte sul fella, costruito verso il 1940 dopo che quello militare era stato bombardato c'era la latteria (ancora visibile e visitabile). La latteria è stata funzionante fino a settembre 1976. Di fronte c'era la stalla del casaro e la sua casa. Il ponte sopra menzionato è stato usufruibile fino al 2 luglio 2007 dopo che l'alluvione del 29.8.2003 lo aveva seriamente danneggiato. Al suo posto è stato costruito l'attuale all'imbocco della val Dogna.

A sud un vuoto immenso intriso di tristezza e nostalgia. Al posto di tante belle case e di un negozio con osteria (del Cjuc) era rimasta una distesa di macerie che vennero rimosse del tutto dopo 20 anni dalla fine della guerra. Ringrazio Gianfranco Martina che mi ha



Topolino del "Sisso"



DOGNA - Panorama e Chiesa Parrocchiale

Ponte sul Fella 1940, demolito il 2 luglio 2007 a causa dell'alluvione del 2003

permesso di prendere spunti dal suo libro e vi do appuntamento al prossimo numero con altre storie del passato del nostro caro paese. Rivisiteremo Dogna centro sfruttando i ricordi dalle Sunte e di altre persone che hanno promesso di aiutarmi. Mandi a duj

Ancora una volta rivolgiamo un grazie sincero a chi con grandezza d'animo ha offerto alla chiesa quanto il suo cuore ha suggerito.

PRO CHIESA

Roseano Gina - Carpi - € 40,00; Pittino Maria - Tarvisio - €100,00; fam. Vida - Milano - € 50,00; Martina Bruna - Lomagna - € 20,00; N.N. - € 50,00; in memoria di Compassi Gelindo - € 40,00; in memoria di Buzzi Margherita, i figli Marco e Doriana e il nipote Andrea € 120,00;

in memoria di Tassotto Amedeo, la moglie e il figlio - € 40,00; Zanier Olga - Sondrio - € 20,00; Cappellari Natalina - Lux - € 50,00; PRO CAMPANILE

n.n. € 100,00; Pittino Adele - Gemona - € 50,00; n.n. -50,00; Roseano Francois - Francia - € 50,00; Pittino Vittorina - Chiur di Pupe - € 50,00; n.n. - € 20,00; Cappellari Valter - lux - € 50,00

i bambini di Dogna quelli in villeggiatura € 161,00 pro-campanile. Questa bella cifra è il ricavato ottenuto dalla vendita di oggetti realizzati da loro. Bravissimi e generosissimi. PRO CENTRO

Cappellari Don Antonino - € 100,00; Cappellari Rosalia - Svizzera - €100,00

Ringraziamo vivamente anche tutti coloro che ci danno un'offerta per il bollettino parrocchiale: solo così può sopravvivere perché le spese non sono proprio indifferenti.

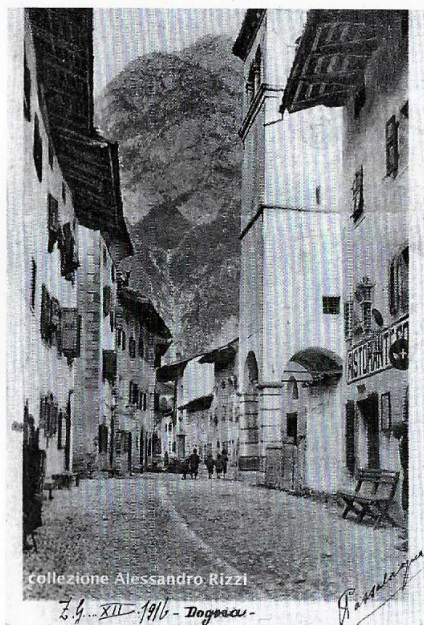
A TUTTO COMPOSTAGGIO

A 2 anni di attuazione del progetto "a tutto compostaggio" promosso dall'amministrazione comunale come progetto innovativo e sperimentale nell'autoproduzione del compostaggio a partire dagli scarti di organico. Il progetto si basa su una rilettura meditata di quanto da sempre siamo abituati ovvero avere la nostra compostiera fuori casa con dei benefici economici per tutti.

I risultati del monitoraggio hanno sancito risultati drammatici per la grande quantità di rifiuti non idonei conferiti nelle compostiere che hanno del tutto annullato la formazione del della materia organica dovendo altrettanto compiere delle operazioni del tutto complicate per la separazione e il contestuale conferimento nell' indifferenziato con importanti costi per la collettività. Tra

il rifiuto non adeguato ritrovato nella compostiera si cita: sacchi di plastica, scarpe, contenitori di alluminio, vetro, pennarelli, bustine di cibo dei gatti, medicinali, oggetti vari di plastica. Considerando la mappatura eseguita e il contestuale periodico rilevamento dei bidoni di prossimità si evidenzia che il conferimento non viene eseguito in modo corretto compromettendo tutta la raccolta ed incrementando in modo sproporzionato il costo del servizio. Perciò l'amministrazione comunale ha deciso di posizionare dei sistemi di rilevamento fotografico in alcuni punti di raccolta non escludendo l'applicazione di multe per i trasgressori nel conferimento inadeguato dei rifiuti.

Simone



collezione Alessandro Rizzi

2.4. XII 1916 - Dogna -

Via Roma. Si noti il ristorante sulla destra.

PREMIO SOSTENIBILITÀ

Klagenfurt 25/11/2022

In occasione della ricorrenza celebrativa dei 10 anni di fondazione del GECT Euregio Senza Confini il Comune di Dogna è stato premiato con il progetto DGN 18-21/Agenda 2030Art ricevendo oltre al premio economico di 20.000 euro per dare continuità alle azioni intraprese anche il riconoscimento di ambasciatore della sostenibilità. Alla cerimonia presenti oltre all'Assessore Regionale alla risorse agroalimentari, forestali e alla Montagna, Stefano Zanier, il governatore del Land Carinzia, Peter Kaiser, e l'Assessore regionale del Veneto, Francesco Calzavara.

Il riconoscimento certifica la qualità

delle attività e progettualità sviluppate dall'amministrazione comunale nel tentativo di affrontare con decisione le grandi sfide ricorrenti per la piccola comunità Dognese guardando con innovazione e lungimiranza verso il futuro. Un ringraziamento sincero all'Architetto Michele Gortan ideatore e curatore del progetto Agenda 2030Art e per il suo costante appoggio e sostegno. Nel 2019 in occasione di una tavola rotonda ci interrogammo se l'opera artistica effimera e temporanea potesse contribuire allo sviluppo territoriale sostenibile con un linguaggio globale con gli obiettivi dell'Agenda 2030, ora abbiamo sicuramente una consapevolezza in più nel proseguire le attività per lo sviluppo di Dogna.

MANDI NONO

Ci viene difficile trovare le giuste parole per poter esprimere ciò che ci hai trasmesso in questi anni. Ci viene difficile (molto, siamo sinceri), entrare alla "locanda" dei nonni (sì, perché casa dei nonni è sempre stata un ristorante per noi nipoti), e non trovare più quel sorriso spontaneo e contagioso che ti ha sempre caratterizzato. A casa con te, la battuta non mancava mai...

Se dovessimo descrivere la meravigliosa persona che eri e che per noi sempre rimarrai, le due parole che ti rappresenterebbero al meglio sarebbero resilienza e purezza.

Resilienza. Sì. Come una roccia, sei sempre stato capace di affrontare qualsiasi problema. Sei riuscito a superare qualsiasi ostacolo la vita ti abbia messo davanti, a testa alta e con le tue forti gambe. Hai lavorato duro per tutta la vita, e anche quando ti è stato detto di fermarti hai sempre cercato una scusa o un pretesto per fare qualcosa. Sei stato, sei e sempre sarai un papà e un nonno di cui essere orgogliosi.

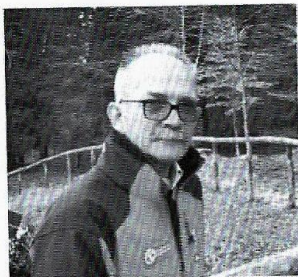
Purezza. In tutti i sensi. Questa parola rispecchia perfettamente l'amore tra te e la nonna. Puro e profondo. È vero, 8 nipoti son tanti...ma a modo vostro non ci avete mai fatto mancare nulla!

Per noi nonno, sei stato questo. Questo e tanto, tanto altro. Ora nonno facci un favore, proteggici tutti quanti da lassù e come ultima cosa, ma di estrema importanza, continua a prenderti cura della nonna come se fossi qui, come hai sempre fatto.

E se un giorno ci chiederanno di parlare della nostra vita, noi racconteremo sicuramente anche di te.

Sempre sarai nella NOSTRA tasca a destra in alto.

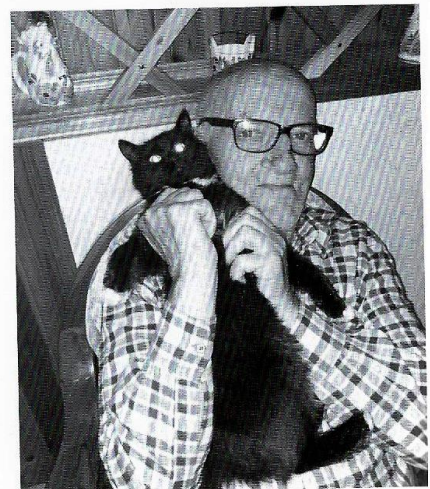
*Mandi nono, ti vulin ben
I tiei nevouts*



FRANCO JEREB
di Pordenone

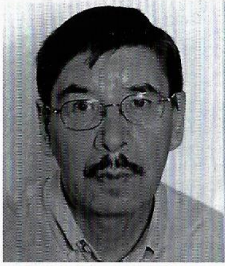
"Un maestro di montagna, una luce discreta e l'esperienza delle nostre vite"

Lo scorso 7 agosto, Franco ha perso la vita in un tragico incidente stradale lungo la strada della Val di... ..



REQUIE SIGNOR, PAI GNOSTRIS MUARTS

MUARTS FÜR PAROCHIE



Tommasi Nilo, nato a Dogna il 7 novembre 1953, deceduto a Udine il 12 dicembre 2021
Riposa nel nostro camposanto

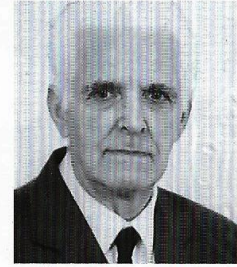
*Nilo caro sei e rimarrai sempre nel mio cuore, con il pensiero e i ricordi.
Una carezza lieve e un abbraccio forte, un bacio e un mandi mandi.*

Tua sorella Nives



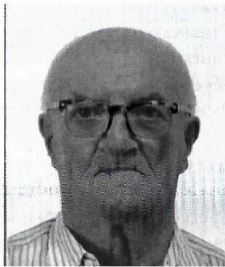
Roseano Severino, nato a Dogna il 15 febbraio 1940, deceduto a Tolmezzo il 20 agosto 2022.

Ci sono sorrisi e ricordi che non possiamo dimenticare con il passare del tempo perché sono legati a persone speciali come TE che ti portiamo nei nostri cuori; vogliamo pensarti com'eri, che ancora vivi e che ancora ci ascolti e da lassù ci sorridi



Pittino Pietro Enrico, nato a Dogna il 3 gennaio 1922, deceduto a Gemona del Friuli il 28 settembre 2022

Riposa nel camposanto di Malborghetto assieme alla moglie e al figlio, in mezzo alle sue amate montagne



Compassi Mario, nato a Dogna il 10 gennaio 1938, deceduto a Dogna il 28 luglio 2022
Riposa nel nostro camposanto



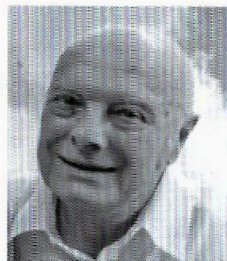
Buzzi Maddalena Claudia Rosa Giovanna, nata a Pontebba il 19 febbraio 1925, deceduta a Pinzano al Tagliamento (Pn) il 7 novembre 2022

*“Non piangete la sua assenza sentitevi vicino e parlategli ancora. Vi amerà dal Cielo come vi ha amati sulla Terra”
(San Agostino)*



Buzzi Margherita, nata a Dogna il 25 agosto 1933, deceduta a Tolmezzo il 6 ottobre 2022
Riposa nel nostro camposanto

Mandi mame, mandi none.



Divina Sergio, nato il 14 gennaio 1935, deceduto a Torino il 4 agosto 2022
Riposa nel nostro cimitero assieme alla sua mamma e al suo papà.

Ci conforta la speranza di rivederti in cielo.

MATRIMONI



*Tanti infiniti auguri di una vita serena e di grandi soddisfazioni a Davide Tommasi e alla sua carissima moglie Beatrice Foschiani
Hanno detto il loro “Sì” davanti a Dio nella chiesa di Adegliacco (UD) il 30 luglio 2022*

Hanno collaborato: Don Arduino, Olga, Simona, Angela, Simona. Il prossimo bollettino uscirà il mese di giugno 2022.

Chiunque può partecipare alla sua creazione. Portate i vostri articoli a mano ai collaboratori, o spediteli all'indirizzo e-mail: plagnis@tiscali.it

Duilio Corgnani, Direttore resp. Aut. Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa: OMNIGRAF - Pontebba (Ud)

Il Brundulâr

A cura di Simona



Quando dici "Brundulâr" senti un brivido scorrere lungo la schiena, lo stesso che provi quando mangi un brundul. Che poi "brundul" in friulano (quello squelato) vuol dire "violaceo", mica uno dei frutti più ambiti nelle cucine dognesi. Infatti, la frase più gettonata in autunno è: "Eisal brundui?"

Ma procediamo con ordine.

Il prugnolo selvatico, *Prunus spinosa*, è un'antica pianta arbustiva diffusa in tutta Europa. Vista la sua lunga tradizione è noto con decine di nomi volgari, quali: pruno selvatico, strangolacane, susino di macchia, sgancio, strozzapreti, susino selvatico ecc. In friulano in alcune zone si chiama sçhafopredis, cjespâr per dire due. Brundulâr solo da noi.

Prunus spinosa è un arbusto spinoso con foglie caduche, appartenente alla famiglia botanica delle Rosaceae. È un albero longevo, vive oltre i 60 anni, e può raggiungere altezze variabili a seconda dell'ambiente e della forma di crescita. Allo stato selvatico ha un fusto principale irregolare, a volte contorto, con una forte attività pollonifera alla base, favorita da un imponente apparato radicale stolonifero. L'emissione di polloni basali favorisce la propagazione selvatica del prugnolo, tanto che a volte si possono trovare macchie di vegetazione estesa e impenetrabile. Ha un legno molto forte, adoperato in falegnameria artigianale per produrre piccoli attrezzi. La corteccia è grigia scura, quasi nerastra. I rami, di colorazione inizialmente più chiara sul rossastro, sono sottili e molto spinosi. Le spine sono pungenti ed acute, e a volte formano un groviglio con le ramificazioni.

Foglie, fiori e frutti

Le foglie di colore verde chiaro, sono semplici ed alterne, di forma ellittica. Il loro margine è seghettato e sono provviste di un breve picciolo. Il Brundulâr è uno dei primi alberi a fiorire in primavera. Sono migliaia i fiori bianchi che compaiono già nel mese di marzo, ancor prima

delle foglie. La fioritura continua per tutto il mese di maggio.

I fiori di *Prunus spinosa* sono di tipo ermafrodito e hanno una dimensione di circa 1-2 cm. Sono riuniti a gruppi di tre sui rametti molto corti. Questi fiori emanano un delicato odore che ricorda il miele, molto graditi anche alle api, in quanto producono nettare in abbondanza. Il frutto, che per colore e dimensione ricorda il susino, è una drupa sferica. Il suo diametro massimo è di 15 mm. La buccia è ricoperta da una patina chiara. Il suo colore è bluastro, tendente al nero vicino alla piena maturazione, che avviene in pieno autunno. Se infatti, già dall'estate compaiono i primi frutti, bisogna aspettare il mese di ottobre affinché questi siano dolci e gradevoli per il consumo fresco. Allo stato selvatico ovviamente, uccelli, volpi e lepri possono fare incetta anche dei frutti un po' più acerbi, senza andare troppo per il sottile. La *Prunus spinosa* è una specie molto rustica, che non teme né il gelo intenso, né tantomeno il caldo. Preferisce le esposizioni soleggiate, dalla pianura fino ai 1800 metri in montagna. Non ha neanche grosse esigenze di terreno, gradendo i suoli argilloso-calcarei. La ritroviamo ai margini dei boschi, dei campi incolti, in mezzo ai roveti, in luoghi sassosi. Ma non è raro trovarla anche nei terreni aridi o nei vigneti abbandonati.

Ma ci sono altri due elementi che fanno del prugnolo selvatico una pianta dagli innumerevoli



utilizzi: il legno e le api. Pensate che il legno dei rami è talmente forte che viene usato in falegnameria per produrre piccoli attrezzi; le api, invece adorano i fiori del prugnolo perché emanano un fortissimo profumo molto simile a quello del miele.

Alcuni dati interessanti sui principi attivi e gli utilizzi di questa pianta: i fiori contengono tannini, amigdalina, canferolo, oli essenziali, gomme, glicosidi flavonoidici e resine. I frutti, invece, oltre ad essere molto ricchi di vitamine, sono caratterizzati da sostanza – detta "cumarinica" – che diminuisce la fragilità dei vasi sanguigni. I fiori – raccolti rigorosamente appena schiusi – vengono utilizzati come blandi sedativi, diuretici, espettoranti e per favorire la digestione e rinfrescare l'intestino. I frutti invece vengono utilizzati come astringenti e diuretici. Molto interessanti e curiosi sono gli utilizzi tradizionali – i famigerati "rimedi della nonna" – di questa pianta: per il raffreddore si beveva del vino nel quale erano stati immersi i frutti del prugnolo, una sorta di decotto che veniva utilizzato come rimedio contro la tosse e quindi ingerito insieme al miele. Dalla corteccia del prugnolo si può estrarre un colorante rosso utilizzato in passato per tingere.

È stato dimostrato che le gemme di *Prunus spinosa* possiedono importanti ed interessanti proprietà terapeutiche: riattivano l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene e stimolano il sistema immunitario, consentono di riattivare il ricambio purinico (gota) e di stimolare la parte endocrina del pancreas (diabete). In alcune preparazioni erboristiche moderne il Prugnolo è principalmente utilizzato come gemmoderivato, estratto dalle gemme appena raccolte: non è molto conosciuto ma è ottimo come tonico e stimolante quando l'organismo è stato debilitato da malattie o da situazioni inquinanti, logoranti e stressanti.

Miti, leggende, credenze - Continua...

DON ARDUINO E LA REDAZIONE AUGURANO A TUTTI
I LETTORI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO